

competenza è molto contestabile, siasi lesa la storia e la geografia, si siano sbranate quattro provincie e turbati interessi economici vitalissimi e numerosi.

Insisto dunque sulle mie proposte, e prego il signor ministro dell'interno a dirmi quando potrà presentare alla Camera il risultato de' nuovi suoi studi, che spero riescano più esatti che quegli i quali furono base del decreto luogotenenziale, il quale meritò sì giusti appunti in questo recinto.

PERUZZI, ministro per l'interno. Ci sono moltissime pratiche relative ai cambiamenti di giurisdizione proposti al Ministero dell'interno, ed il Ministero ritiene che non sia conveniente il presentarle avanti che sia votata la legge comunale e provinciale. Dopo la votazione della medesima potranno essere stabilite le norme generali relative a questi mutamenti di circoscrizione, secondo i quali sarà reso più facile il decidere tutte queste questioni, le quali, se dovessero essere risolte caso per caso, io credo che occuperebbero una Sessione intera, con poca utilità del paese.

DI SAN DONATO. Dopo la risposta dell'onorevole ministro dell'interno, io pregherei la Camera di voler invece stabilire che questa petizione sia mandata agli archivi, perchè sia tenuta presente al momento che verrà in discussione la circoscrizione.

La Camera ricorderà la discussione cui diede luogo la circoscrizione territoriale della provincia di Benevento, che diffatti ha turbato il commercio e la tranquillità di parecchie provincie... (*Rumori*) Seusino, ma sanno che due comunelle sono distanti un miglio da Benevento, le quali fanno parte della provincia di Benevento.

MAZZA, relatore. Veramente la Commissione si è decisa, a questo riguardo, sopra una ragione piuttosto di forma che di sostanza. Essa infatti, considerando che non venne stabilito, in seguito alla discussione fattasi a tale proposito dalla Camera, nessun termine preciso entro il quale dovesse darsi soddisfazione ai reclami delle popolazioni chiedenti che sia revocata l'unione decretatasi del mandamento di Lauro alla provincia di Avellino; considerando di più che al Ministero non venne fatto nessun richiamo per domandare una pronta decisione, in conformità delle risposte che vennero date dai Consigli interrogati su quell'argomento, la Commissione, conformemente ai precedenti di questa Camera, ha deciso che su questa petizione dovesse proporsi l'ordine del giorno.

Sta però di fatto che una discussione venne già fatta su questo tema dal Parlamento; che un ordine del giorno venne proclamato, secondo il quale doveasi sentire il voto delle popolazioni interessate; che infine la risposta dei Consigli interrogati a questo riguardo furono per la separazione dalla provincia a cui furono quei comuni aggregati. Per conseguenza, quantunque io non possa arbitrarmi di cambiare il voto della Commissione, tuttavia riguardandone la natura, avvertendo che questo voto in sostanza non si atteneva che ad una ragione di forma, e non pregiudicava per nulla la questione di merito, e che nella questione di merito non

può non conchiudersi che debbano essere soddisfatti al possibile i reclami di quelle popolazioni, io prendo sopra di me di modificare, per quanto mi riguarda, le conclusioni della Commissione, e aderire alle istanze che vennero fatte dall'onorevole Di San Donato, affinché la petizione sia deposta negli archivi e venga a suo tempo esaminata, quando il Ministero presenterà la legge organica amministrativa di tutte le provincie del regno.

MAZZIOTTI. Essendo io pure membro della Commissione, aderisco perfettamente al relatore, e mi unisco all'onorevole Di San Donato per chiedere che sia rimessa agli archivi la petizione di cui si tratta, acciocchè il Ministero possa tenerla presente nella ripartizione, che farà definitivamente, delle provincie, tanto più che il mandamento di Lauro, essendo separato da un'altra montagna dalla provincia di Benevento, ha ragione di chiedere di essere di nuovo unito a Terra di Lavoro.

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione, questa petizione s'intenderà inviata agli archivi.

(La Camera approva.)

MAZZA, relatore. Petizione 8197. La Giunta municipale di Vizzini espone il danno che verrebbe a quel comune, se staccandosi dal tribunale di Catania, al quale dal 1842 appartiene, fosse aggregato a quello novellamente stabilitosi in Caltagirone. Tutto concorre, dicono i petenti, per mantenerci uniti a Catania; la strada a ruote che vi ci mena; il foro illustre di quella città; i rapporti commerciali che vi abbiamo; l'esser Catania sede d'un magistrato d'appello, il che fornisce ai litiganti il comodo di valersi d'un solo avvocato per l'una e l'altra magistratura. Essi chiedono pertanto d'essere mantenuti con Catania e non uniti a Caltagirone nella novella circoscrizione dei tribunali di circondario.

La Commissione propone il rinvio di questa petizione al ministro di grazia e giustizia, affinché ne tenga conto, se ci è luogo, nel progetto della nuova circoscrizione dei tribunali di circondario in Sicilia.

(La Camera approva.)

Petizione 8263. Isidoro Costamagna, congedato il 1° aprile 1850 dal reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, per malattia, afferma con documenti che questo morbo onde gli è reso impossibile il guadagnare la vita per sè e per la sua famiglia, gli è venuto da calci del cavallo, riportati mentre serviva nell'esercito.

Ove ciò fosse, sarebbe certo il suo diritto alla pensione a termine dell'articolo 9 della legge 30 giugno 1850.

Invano nondimeno egli ha supplicato per ottenerla; invano presentato documenti, dai quali risulterebbe confermato il fatto che dà fondamento al suo diritto. Chiede quindi alla Camera perchè finalmente gli sia resa quella giustizia che meritano i suoi buoni servizi nell'armata, e che è assolutamente necessaria al suo sostentamento.

La Commissione propone il rinvio di questa petizione al signor ministro della guerra, perchè, esaminati i documenti su cui si fonda il petente, o gli venga asse-